

A black and silver ballpoint pen lies diagonally across a white background. Behind the pen, a document is rolled up into a cylinder, secured with a light-colored string. The scene is brightly lit, creating soft shadows.

**PROGETTO
EDUCATIVO
VENERINI**

Questo progetto è un quadro di riferimento operativo per la nostra azione educativa e pastorale nella scuola e nei vari centri formativi ed educativi (scuole, comunità pastorali, pensionati, oratori...)

Per sua natura è soggetto a revisioni e ristrutturazioni periodiche.

Il progetto educativo nazionale è uno strumento per l'elaborazione del progetto locale, in cui si sottolinea la propria presenza, la domanda territoriale dei giovani e delle famiglie, le scelte educative e pastorali, le risorse, e gli strumenti di verifica.

INTRODUZIONE

Cos'è il Progetto Educativo ?

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro che rende l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali. Il Progetto Educativo nasce da comuni scelte di fondo e si esprime concretamente nei programmi.

Esso offre una visione globale della realtà in cui si opera, cogliendo correlazione, orientamenti, necessità, senza lasciarsi condizionare dal contesto in cui si agisce e con un'attenta distribuzione di risorse.

Pensare all'educazione in termini di progetto è un modo di stimolare ed educare ad un atteggiamento attivo verso la realtà ed i problemi, da affrontare con rigore ed essenzialità. I momenti di verifica del Progetto Educativo danno coerenza e continuità all'azione educativa, assicurando coerenza nel tempo, memoria storica e trapasso di nozioni.

Perché un Progetto Educativo?

Nell'ambito pedagogico la parola "progetto" vuole indicare un insieme di obiettivi e mete capaci di suscitare un cammino di maturità umana e cristiana.

Con il termine "educativo" si vuole esplicitare l'orientamento del progetto stesso: che intende rispondere alla finalità primaria del nostro agire, delle nostre scuole, di tutte le nostre realtà educative che devono essere "luogo educativo", cioè luogo dove al centro delle attenzioni sta la crescita umana e cristiana di ogni singola persona. Per riappropriarci in tutta la sua pienezza del dato educativo e della sua pastoralità evangelica. è importante puntualizzare dove vogliamo andare, cosa vogliamo raggiungere, chi vogliamo essere, riscoprendo e contemplando

- ❖ Gesù Crocifisso
- ❖ Gesù Maestro
- ❖ Gesù Educatore
- ❖ Gesù Pastore Buono

Dobbiamo recuperare la forza di una testimonianza gioiosa, la consapevolezza di essere strumenti docili della grazia e dell'ispirazione profonda dello Spirito e dobbiamo ritrovare l'ardire di progettazioni a vasti orizzonti...

Il nostro progetto educativo costituisce per tutti un punto di riferimento e uno strumento di discernimento, di esercizio, di innovazione e di risignificazione delle attività e delle opere.

Capitolo I

IDENTITÀ DELLE MAESTRE PIE VENERINI:

1. Origine e Sviluppo

Rosa Venerini nacque a Viterbo, il 9 febbraio 1656, da *Goffredo*, medico, e da *Marzia Zampichetti*, di antica famiglia viterbese.

Rosa, dotata di intelligenza e di sensibilità non comuni, aveva, davanti a sé, le scelte di vita possibili a una donna dei suoi tempi: il matrimonio o la clausura. Ella, però, prediligeva scelte ardite, al di fuori dei modelli tradizionali; le urgeva, nella sua interiorità, un altro percorso di vita, che fosse vantaggioso per la società e per la Chiesa, ma che era difficile individuare. Impiegò molto tempo, nella sofferenza e nella ricerca, spinta da istanze interiori profetiche, prima di giungere ad una scelta del tutto innovativa, alimentando la sua pietà energica ed essenziale alla spiritualità austera ed equilibrata di S. Ignazio di Lojola, attraverso la direzione dei *Gesuiti*.

Rosa, all'età di 24 anni, restò sola con il fratello *Orazio* e incominciò ad invitare, nella casa paterna, le fanciulle e le donne del vicinato, per la recita del Rosario, ma questa esperienza la fece incontrare con la povertà spirituale e culturale del popolo. Rosa comprese la necessità di una missione più alta che, via via, individuò nell'urgenza di dedicarsi all'istruzione e alla formazione cristiana delle giovani donne, con una scuola intesa nel senso pieno del termine.

Rosa Venerini, donna decisa e volitiva, non perdette tempo nell'attuare l'intuizione di una nuova via, che aveva scoperto dopo circa dieci anni di sofferta ricerca e di seria riflessione. Lasciò la casa paterna e, il 30 agosto 1685, con l'approvazione del vescovo di Viterbo, card. *Urbano Sacchetti*, aprì la scuola, in una casa presa in affitto, coadiuvata da due Maestre, *Porzia Bacci* e *Girolama Colluzzelli*. Nasceva, a Viterbo, la scuola delle Maestre Pie Venerini, la prima Scuola Pubblica Femminile in Italia. Le origini erano umili ma di portata rivoluzionaria per l'elevazione spirituale e la sana emancipazione della donna. Dopo l'incoraggiamento della Chiesa, Rosa Venerini, in un'incessante attività, istituì scuole in paesi e città di varie diocesi dell'Italia centrale, dietro continue richieste di cardinali, vescovi e nobili.

Rosa Venerini morì a Roma, nella scuola di San Marco, il 7 maggio 1728, all'età di 72 anni. Fu sepolta, secondo il suo desiderio, nella vicina chiesa del Gesù. Aveva fondato una cinquantina di scuole.

2. Il carisma

Possiamo sintetizzare il carisma di Rosa Venerini in poche parole.

Liberare il cuore e la mente dall'ignoranza per rendere visibile il progetto di Dio di cui ogni creatura è portatrice: Liberare per salvare.

Quando capì che le fanciulle e le donne del suo tempo avevano bisogno di essere educate ed istruite sulle verità della fede e della morale, non risparmiò tempo, fatiche, lotte, difficoltà di ogni genere pur di portarle a prendere coscienza che ogni creatura è immagine di Dio. Era consapevole che l'annuncio della Buona Novella poteva essere accolto se le persone venivano prima liberate dall'ignoranza, dalla povertà, dalle paure.

Inoltre aveva intuito che la formazione professionale poteva consentire alla donna la promozione umana ed l'affermazione nella società. Questo progetto richiedeva una comunità educante e, senza pretese, Rosa, con grande anticipo sulla storia, offrì alla Chiesa lo strumento della Comunità Religiosa Apostolica.

Rosa non esercitò la sua missione educativa solo nella scuola, ma colse ogni occasione per annunciare l'amore di Dio: confortava e curava gli ammalati, rianimava gli sfiduciati, consolava gli afflitti, richiamava i peccatori a vita nuova, esortava alla fedeltà le anime consacrate, soccorreva i poveri, liberava da ogni forma di schiavitù morale.

Educare per salvare è diventato il motto che sospinge le Maestre Pie Venerini a continuare l'Opera del Signore voluta dalla loro Fondatrice.

È questa la magnifica eredità che Rosa ci ha lasciato. Ovunque, in Italia come in altri Paesi, cerchiamo di vivere e di trasmettere l'ansia apostolica della nostra Madre privilegiando i più poveri.

La Congregazione, dopo aver aperto il Carisma negli Stati Uniti nel 1909, e in Svizzera dal 1971 al 1985, ha esteso la sua attività apostolica in altri Paesi: in India, in Brasile, in Camerun, in Romania, in Albania, in Cile, in Benin e in Nigeria.

3. Caratteristiche

Le scuole e i Centri Educativi Venerini possiedono alcune caratteristiche fondamentali:

- I referenti, di preferenza bambini e giovani, in ambienti popolari.
- La crescita globale come persone, attraverso l'istruzione e la formazione.

Il primato viene dato all'evangelizzazione, nel suo valore di vocazione e missione per realizzare il modello di persona umana rivelata da Cristo;

1. Accolgono i bambini, i giovani, le famiglie, che fanno la scelta della fede, avviandoli all'itinerario di vita cristiana proposto ad ogni battezzato;

2. Sostengono nella realizzazione personale, secondo il proprio progetto di vita, quanti non sono pervenuti alla fede o che non intendono accoglierla;

4. Nella Società Civile e nella Comunità Ecclesiale

La scuola e i Centri Educativi Venerini:

- svolgono un servizio di istruzione, di formazione e di educazione nella società civile con una professionalità riconosciuta in campo educativo;
- esprimono una specifica e caratteristica soggettività civile con pienezza di diritti e di responsabilità, portando nella comunità civile l'attenzione ad una cultura della prevenzione nell'educazione e la arricchiscono con la creazione di modelli comunitari educativi e didattici originali;
- si collocano a pieno diritto e con piena responsabilità nella vita e nella missione della Chiesa;
- si attivano perché la comunità cristiana e la società civile, nel loro insieme, riscoprano e assumano, senza riserve, rispettivamente la dimensione educativa e culturale dell'esperienza cristiana e di convivenza civile.

Capitolo II

LA DOMANDA EDUCATIVA

1. Una lettura educativa della domanda

Le Comunità Educative Venerini sono consapevoli di dover dare una risposta alle esigenze formative delle famiglie e dei giovani e al diritto di scelta da parte delle famiglie e riconoscono l'ambiente in cui operano come luogo concreto in cui esprimono la propria fede quale testimonianza credibile e annuncio di vita.

Si impegnano a comprendere i contesti in cui sono collocate e a condividere le speranze dei giovani, facendone un'attenta lettura alla luce dell'esperienza educativa Venerini. Rilevano gli interrogativi che la società e la cultura pongono oggi all'educazione cristiana dei ragazzi, dei giovani, le condizioni in cui si realizza la loro crescita umana e religiosa e le difficoltà che essi incontrano nello sforzo di maturare come persone e come credenti.

La riflessione sull'educazione cristiana muove dall'ambito della cultura vissuta e cioè dai criteri di giudizio, dai valori determinanti, dai punti di interesse, dalle linee di pensiero, dai modelli di vita e vuole cogliere la relazione che essi hanno con il disegno di salvezza che Dio ha affidato alla sua Chiesa, nella convinzione che solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo.

La lettura educativa della domanda, nello scorrere dei secoli, è diventata fonte di rinnovamento e di risignificazione delle attività e delle opere.

2. La domanda delle famiglie e dei giovani delle nostre scuole e Centri Educativi

Le famiglie e i giovani che scelgono le nostre scuole e i nostri centri presentano situazioni ed esigenze molto diversificate.

Per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo sono in genere le famiglie a scegliere le nostre scuole a motivo della preoccupazione educativa. Esse si orientano verso la nostra scuola come ambiente e spazio pedagogico rasserenante, che offre maggiori garanzie e certi servizi integrativi, con motivazioni legate all'esperienza.

Non sono pochi i giovani e le famiglie in situazione di disagio e di emarginazione che trovano nella nostra scuola forme di sostegno e di ricupero, anche sul piano religioso.

Esistono, infine, giovani e famiglie che non osano neppure ipotizzare una domanda alle nostre scuole, perché non posseggono le condizioni economiche per potervi accedere.

3. Alcune sfide

Le nostre Comunità Educative, nel loro discernimento, evidenziano alcune sfide:

- la qualità dell'esistenza quotidiana, nella quale, superate le necessità primarie, vengano offerte risposte ad altre necessità più personali, relazionali e religiose; sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti; scoperta di nuove motivazioni per vivere da uomini veri nel mondo d'oggi; esplorazione di valori, della pace, della giustizia, della solidarietà, dell'ambiente, dell'ecologia sui quali costruire la convivenza;

- la qualità delle azioni educative e didattiche impartite nelle nostre scuole e nei nostri Centri Educativi come risposta alle domande di crescita personale, sociale e professionale e di richiesta di formazione da parte della società;

- la qualità della preparazione del personale direttivo e docente, attraverso la quale viene definita la nostra offerta educativa.

Queste sfide investono l'esistenza delle nostre Comunità Educative, coinvolgono ogni aspetto della loro identità e le obbligano a verificare e a valutare il proprio essere e il proprio agire.

Capitolo III IL METODO EDUCATIVO

1. La via tracciata da Rosa

Rosa nel portare avanti la sua missione educativa ebbe obiettivi ben precisi:

A. **Educare alla fede**, la chiave che apre all'uomo il senso della vita

B. **Liberare** l'interiorità della persona perché possa realizzare la sua vocazione

C. **Liberare nella persona** i veri valori della vita, portandola a realizzare il progetto di Dio di cui è portatrice;

Creava un clima di famiglia, in cui tutti si sentivano a casa propria, potevano esprimere il loro parere, essere accolti.

2. Un itinerario di educazione integrale

Ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, alle famiglie... che frequentano le nostre scuole e i nostri Centri Educativi, le nostre Comunità Educative propongono un cammino di educazione integrale, partendo dalle loro domande esplicite di cultura generale e puntando alla qualità dell'offerta:

- *sviluppare la dimensione affettiva, sociale e politica* in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, per un progresso integrale del giovane;
- *promuovere l'orientamento* come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- *condurre i giovani a solide convinzioni e a scelte responsabili* nel delicato processo di crescita;
- *guidare progressivamente alla scoperta consapevole* di un progetto originale di vita cristiana.

Gli educatori si impegnano a:

- CRESCERE in un'esperienza di vita pienamente umana;
- INCONTRARE Gesù Cristo, uomo perfetto;
- INSERIRSI nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione;
- IMPEGNARSI professionalmente e vocationalmente nella linea della trasformazione del mondo.

Capitolo IV I LUOGHI E I PERCORSI DELLA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA

Questa spinta di novità e di vita è da attualizzare in ogni espressione e forma educativa dove il Signore ci chiama ad operare:

- Nell'attività scolastica: come insegnanti, educatrici, maestre, testimoni...
- Nell'apostolato parrocchiale: come catechiste, animatrici di gruppi, modelli di vita...
- Nell'apostolato sociale: come volontarie, assistenti...
- Nella pastorale giovanile: come animatrici, madri spirituali, testimoni...

- e. Nella pastorale vocazionale: come accompagnatrici, guide spirituali, animatrici di gruppi, modelli di vita...
- f. Nella pastorale missionaria: come evangelizzatrici, missionarie, assistenti, educatrici...

Ognuno di questi luoghi educativi richiede un'idea centrale e uno stile adatto ad ogni campo educativo.

PERCORSI EDUCATIVI

Nell'elaborare un progetto educativo per ognuno dei luoghi in cui la comunità è chiamata ad operare, occorre tenere presente i seguenti percorsi educativi per rispondere alle sfide della cultura attuale, ai nodi centrali della crescita e maturazione di ogni singola persona in cui si concentrano il significato, la forza e la conflittualità della fede.

- a. **La formazione della coscienza.** Il cammino di educazione integrale trova nella formazione della coscienza e nella conquista dell'autonomia e della libertà, un passaggio obbligato:
 - *Aiutare* ad acquisire una capacità di giudizio e di discernimento etico;
 - *Condurre* progressivamente ad una lettura evangelica degli eventi della vita, del proprio tempo e dei valori emergenti dalla storia.
 - *Catechizzare* per valutare la moralità dei gesti e dei comportamenti.
 - *Incoraggiare* ad una testimonianza determinante

- b. **L'educazione all'amore e alla famiglia.** L'esperienza di Rosa Venerini e il contenuto educativo e spirituale della "*Relazione degli Esercizi che si praticano in Viterbo*" orientano l'educatore ad alcune scelte semplici ma efficaci.
 - Creare attorno alle famiglie, ai ragazzi, ai giovani un clima educativo ricco di scambi comunicativo-affettivi. Il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore.
 - Portare la persona ad apprezzare i valori autentici del rispetto di sé e degli altri, della dignità della persona, della trasparenza delle relazioni.
 - Aprire al dialogo e all'attenzione verso l'altro per scoprire la ricchezza della reciprocità e complementarietà.
 - Promuovere il confronto con persone che vivono l'amore e danno testimonianza.
 - Testimoniare una vita nella donazione, per far percepire la possibilità di vivere una simile esperienza d'amore.

- c. **L'educazione sociale e politica.** Un'educazione integrale deve misurarsi oggi con la dimensione sociale della carità. Le Comunità Educative Venerini sono consapevoli che la

lotta contro la povertà, l'ingiustizia e il sottosviluppo fanno parte della loro missione educativa:

- accompagnano le famiglie e i giovani alla conoscenza adeguata della complessa realtà sociopolitica;
- introducono fisicamente i giovani nel mondo degli uomini e donne che chiedono solidarietà e aiuto;
- fanno comprendere che la carità è espressione del proprio incontro con Cristo;
- li avviano all'impegno e alla partecipazione alla «politica», ossia alla complessa e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune;
- li educano al servizio, come espressione della solidarietà e itinerario di discernimento e di maturazione vocazionale.

Capitolo V

LA COMUNITA' EDUCATIVA

1 La Comunità Soggetto di Educazione

Rosa Venerini ha dato vita originariamente a Comunità Educative, ispirate allo stile di famiglia, con l'idea precisa di Comunità Religiose, per realizzare un servizio educativo e pastorale.

Le Comunità Educative delle scuole e dei Centri Educativi Venerini sono promosse dalle Comunità Religiose. In esse entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li rende operatori attivi nel comune processo di formazione.

Le Comunità Educative sono:

- *soggetto ecclesiale*: la comunità cristiana assume senza riserve la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede, nella varietà delle presenze, delle vocazioni e dei ministeri. La diversità, accolta in tutta la sua ricchezza e l'accordo costruito intorno al progetto educativo e all'autorità costituiscono l'elemento centrale di unità;
- *soggetto civile*: l'uomo matura la sua personalità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare secondo le proprie possibilità e scelte vocazionali, un'attività o una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società;

- *soggetto dell'educazione*: le relazioni interpersonali aperte e serene rendono feconde le esperienze di gruppo e associative, quali luoghi vitali indispensabili alla crescita personale e sociale e al rafforzamento del rapporto tra obiettivi pastorali, educativi e didattici.
- *modello di conduzione educativa* conforme allo spirito di famiglia del carisma Venerini, capace di rispondere alle esigenze partecipative degli "educandi" e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

In esse si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

I compiti della Comunità Educativa sono:

- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il progetto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione, inserendo il progetto nel piano pastorale della chiesa locale ed offrendo il proprio contributo educativo alla comunità cristiana;
- collaborare con istituzioni civili e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

2. Le Componenti della Comunità Educativa

A. LA COMUNITA' RELIGIOSA

La Comunità Educativa ha il suo nucleo animatore nella Comunità Religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale, attraverso la professione religiosa.

Essa è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo.

È responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola e dei diversi Centri Educativi. Essa ne risponde davanti alla Provincia, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'Autorità Civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola e degli operatori educativi e pastorali
- dell'accettazione dei ragazzi, dei giovani e degli adulti che fanno richiesta di essere accolti nella scuola o nei Centri Educativi
- della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;

- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività formativa scolastica, sociale e pastorale;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità della Congregazione;

B. I DOCENTI E I FORMATORI

I docenti e i formatori:

- si impegnano a svolgere la propria missione nelle scuole e nei Centri Educativi Venerini sulle linee del progetto educativo di istituto;
- fanno parte della "comunità educante" in qualità di titolari di specifiche competenze professionali educative e didattiche;
- si aggiornano costantemente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

I docenti e i formatori, religiosi e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo, secondo l'identità e il progetto Venerini e secondo la loro competenza professionale.

La loro scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo, apertura agli interessi educativi propri della scuola e della formazione, competenza professionale, dimensione etica, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica.

La comunità Venerini facilita l'inserimento dei docenti e dei formatori laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza del carisma Venerini, delle discipline teologiche e delle scienze umane necessarie alla sintesi fede-cultura e fede-vita e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola e nella formazione professionale.

E' compito dei docenti e dei formatori:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo di istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Carisma Venerini
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico.

C. I GENITORI

I genitori:

- per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti ad educarli e sono i primi e privilegiati educatori;
- trovano una collocazione qualificata all'interno della Comunità Educativa e partecipano del progetto educativo, che deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione;
- offrono volontariamente il loro apporto professionale alla Comunità Educativa e ne trasmettono la ricchezza in forme culturali proprie;
- sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola e della formazione secondo il carisma Venerini;
- fanno parte della Comunità Educativa quali titolari del diritto di educazione e di istruzione, sancito da un patto educativo;
- come membri della Comunità Educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca dei problemi formativi dei ragazzi e dei giovani e alla realizzazione delle mete educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza.

Il Carisma Venerini è ispirato alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Le traiettorie educative di Rosa Venerini divengono proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola e delle varie attività educative nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e la formazione;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

D. GLI ALLIEVI

I bambini, ragazzi e giovani:

- sono portatori del diritto/dovere ad un'educazione e ad un'educazione cristiana, capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- come titolari del diritto di «libertà di apprendimento», sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità, ricerca volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- essere disponibili a lavorare in modo costruttivo all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- assumere in modo personale i valori presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi.
- partecipare attivamente a gruppi di interesse sportivo, culturale, turistico, missionario, dando il proprio contributo di creatività e fantasia.

3. IL PERSONALE DIRETTIVO

A. LA RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

E' principio di unità e di interazione all'interno della Comunità Educativa:

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Rosa Venerini tra i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della Comunità Educativa;
- è il garante del carisma della fondatrice nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- si mette in dialogo con il servizio di Pastorale di Catechesi e giovanile della diocesi e l'Ufficio Scuola per avere orientamenti e stimoli;
- cura la formazione spirituale e Venerini dei docenti e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;

B. LE RESPONSABILI DEI CENTRI EDUCATIVI

I compiti della responsabile sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la responsabile della comunità

I compiti di *animazione* riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo;

- la promozione partecipativa comunitaria all'interno della scuola o del centro;
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la cura dell'individualizzazione della relazione educativa;

I compiti di *partecipazione* comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la chiesa locale perché scuola, centri e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura.

Compiti specifici di *carattere amministrativo* sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizzare la composizione delle varie attività educative e formative

C. I COORDINATORI

Nella logica del progetto i coordinatori coadiuvano nel servizio educativo la responsabile della casa. Particolare rilevanza assume nella progettualità il coordinamento dell'educazione alla fede, che deve essere assicurato esplicitamente nel progetto educativo di istituto.

La tipologia dei coordinatori va concretamente definita in base alle esigenze della realtà in cui operano..

Capitolo VI

LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

Con la formazione degli educatori (dirigenti, docenti, genitori) le nostre comunità educative progettano il loro avvenire, scommettendo sulla propria identità, sulla qualità della propria offerta e sulla possibilità stessa di un proprio futuro. L'attivazione di un modello comunitario di vita e di educazione vede tutti i membri della comunità educativa inseriti in processi di crescita integrale e permanente. Le figure, i ruoli e le competenze specifiche vanno lette non secondo la logica della contrapposizione, ma secondo la strategia della complementarità.

Le comunità educative mettono in atto un piano di formazione delle proprie componenti, diversificato secondo la vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli di ognuno.

1. Gli Educatori

Nella Comunità Educativa vengono delineate principalmente cinque figure di educatori:

- La responsabile della Comunità;
- il personale direttivo;
- i coordinatori;
- i docenti e i formatori;
- i genitori degli alunni.

Sono l'identità, i ruoli e i compiti di ciascun educatore a determinare gli elementi di formazione.

2. Elementi comuni della formazione

Gli elementi comuni della formazione degli educatori si possono indicare in questo modo:

- condivisione della proposta educativa pastorale secondo il Carisma Venerini;
- conoscenza e assunzione consapevole del progetto educativo nazionale e locale;
- conoscenza e inserimento convinto nella tradizione scolastica e pastorale educativa;
- competenza nella lettura educativa pastorale della domanda dei giovani e delle famiglie;
- capacità di animazione nella comunità educativa e svolgimento dei compiti assunti. Di conseguenza, attitudine al dialogo, alla collaborazione, alla flessibilità al cambiamento;
- capacità di discernimento e di proporsi come guida autorevole nella crescita dei bambini, dei ragazzi e dei giovani;
- animazione dell'ambiente scolastico e formativo;
- programmazione e gestione delle risorse;
- capacità di seguire personalmente e in gruppo i bambini, i ragazzi e i giovani, con particolare attenzione a quelli che manifestano maggiore sensibilità a proposte culturali e di fede;

Agli elementi comuni della formazione, seguono quelli specifici di ogni figura, perché sia abilitata, qualificata e preparata nel suo ruolo specifico.

INDICE

INTRODUZIONE

Cosa è un progetto educativo?

Perché un Progetto Educativo?

CAPITOLO I

IDENTITÀ DELLE MAESTRE PIE VENERINI:

1. Origine e Sviluppo
2. Il carisma
3. Caratteristiche
4. Nella Società Civile e nella Comunità Ecclesiale

CAPITOLO II

LA DOMANDA EDUCATIVA

1. Una lettura educativa della domanda
2. La domanda delle famiglie e dei giovani delle nostre scuole e Centri Educativi
3. Alcune sfide

CAPITOLO III

IL METODO EDUCATIVO

1. La via tracciata da Rosa
2. Il cammino di educazione integrale oggi

CAPITOLO IV

I LUOGHI E I PERCORSI DELLA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA

1. Percorsi educativi

CAPITOLO V

LA COMUNITÀ EDUCATIVA

- 1 La Comunità Soggetto di Educazione
- 2 Le Componenti della Comunità Educativa:
 - a. la comunità religiosa

b. i docenti e i formatori

c. i genitori

d. gli allievi

3. Il personale direttivo

CAPITOLO VI

LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

1. Gli educatori

2. Elementi comuni della formazione